

Protestano i 6 milioni di obesi: per noi non ci sono le bilance

ROMA - Dagli obesi un grido di protesta. I pazienti taglie forti hanno, infatti, deciso di alzare la voce e di rivendicare i loro diritti riunendosi in associazione. Si chiama Insieme amici obesi e, in Italia, rappresenta circa sei milioni di persone. Che, dicono, per vedere un film al cinema o solo bere una caffè al bar seduti «dobbiamo strizzarci nelle poltroncine». In aereo devono pagare due posti e, persino in ospedale, trovano difficoltà. Per questo sono andati ad Abano a parlare con gli specialisti durante il congresso nazionale della Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche. «La nostra condizione è la vera pandemia del secolo - commenta Marina Biglia presidente dell'associazione che con il medico Carlo Gargiulo ha scritto il libro Togliamoci il peso - ma siamo spesso stigmatizzati e derisi. Per noi è difficile anche misurare la pressione dal momento che lo strumento è spesso troppo piccolo per le nostre braccia. Non vogliamo essere lasciati soli».

Il numero degli obesi è in costante aumento. Dal 1994 ad oggi è salito del 25%. E il nostro paese, come ricorda Marcello Lucchese presidente eletto della Società italiana di chirurgia dell'obesità al Policlinico di Firenze, ha il record europeo di bambini in sovrappeso (36%) e obesi (10-15%). «La nostra condizione - aggiunge Biglia - raramente è considerata come una vera malattia. O un autentico handicap. Spesso si fa fatica anche a vestirsi o allacciarsi le scarpe». E' lungo l'elenco delle difficoltà quotidiane per questi sei milioni di italiani. Si lamentano delle bilance che non superano i 140 chili, delle Tac che non ne reggono oltre 150, delle risonanze magnetiche troppo strette.

«Perché queste persone - commenta Pietro Forestieri direttore del dipartimento di Chirurgia della Federico II di Napoli - debbono pagarsi i farmaci e gli esami quando altre patologie del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia, ne sono esentate?»

C.Ma.



[Home Page Nazionale](#) | [Home Page Liguria](#) | [Archivio n° precedenti](#) | [Chi siamo](#) | [La nostra politica](#) | [Contattaci](#) | [Pubblicità](#) | [Filmati](#) | [Cerca lo Specialista](#) | [Chat Medica](#) | [Lavora con noi](#) | [Privacy](#) | [Mappa sito](#)

Genova Anno VIII - n°49 - 08.03.2012 Pagine Nazionali

del 20/04/2012

Obesi, difficile accesso agli esami e niente rimborso di farmaci

clicMedicina - redazione@clicmedicina.it

Chi ha 40 chili in più rispetto al proprio peso ha difficoltà ad allacciarsi le scarpe, se supera i 150 chili non può andare al cinema o al bar a prendere un caffè. E deve pagare due posti in aereo. Ora i pazienti obesi chiedono di essere ascoltati dalle Istituzioni.

*“La nostra condizione – spiega **Marina Biglia**, presidente dell’associazione “Insieme Amici Obesi” – è una piaga sociale, la vera pandemia di questo secolo. Siamo stigmatizzati e troppo spesso oggetto di derisione. Affrontiamo problemi non solo medici, ma anche umani e psicologici. Per noi, ad esempio, è difficile sottoporci anche a un semplice controllo della pressione arteriosa perché lo strumento per misurarla, lo sfigmomanometro, è troppo piccolo per le nostre braccia. Non vogliamo essere lasciati soli”.*

Al Congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB), in corso ad Abano Terme (PD) fino al 20 aprile, grande spazio è dedicato alla voce del malato.

*“L’obesità rappresenta un problema sanitario di crescente e pressante gravità – afferma il **prof. Marcello Lucchese**, presidente eletto della SICOB, Direttore della chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico di Firenze - L’andamento è in preoccupante aumento se si considera che il numero degli obesi dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. E il nostro Paese registra il record europeo di bambini in sovrappeso (36%) ed obesi (10-15%)”.* Complessivamente in Italia si stimano circa 6 milioni di adulti obesi. E sono oltre un 1 milione i bambini tra i 6 e gli 11 anni in sovrappeso o obesi con notevoli differenze tra le

Regioni (quelle del Sud fanno registrare le percentuali più alte).

Queste persone ogni giorno affrontano difficoltà nel compire i gesti più semplici. Ma la loro condizione raramente è considerata come una vera e propria malattia.

*“Per semplicità: se il peso supera del 60% quello ideale si è considerati obesi, se eccede del 100% si è classificati come obesi in maniera severa – sottolinea il **prof. Pietro Forestieri**, presidente emerito della SICOB, Direttore del Dipartimento di Chirurgia dell’Università Federico II di Napoli -. Perché queste persone debbono pagarsi farmaci ed esami specialistici quando altre patologie dei disturbi del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia, ne sono esentate? E perché il paziente che ha subito un intervento bariatrico per ridurre il peso e necessita, a volte a vita, di integratori alimentari, deve pagarli completamente, non essendo considerati farmaci salvavita? Peccato che per lui lo siano. I gastroprotettori sono determinanti per ogni paziente sottoposto a intervento bariatrico, ma sono riconosciuti solo ai malati di ulcera”.*

L’Associazione Insieme Amici Obesi sta realizzando iniziative di sensibilizzazione, anche nei confronti di coloro che hanno sempre considerato questa condizione un problema di svogliatezza e volontà. Ad Abano Terme verrà presentato il libro “Togliamoci il peso” scritto a 4 mani con il **dott. Carlo Gargiulo** (ed. Mondadori, in vendita nelle librerie dal 30 aprile).

*“Nutriamo la speranza – conclude **Marina Biglia** - che più nessuno ci guardi con sufficienza, ma con la certezza che ci possano aiutare e non giudicare, solo in virtù di ciò che siamo: malati. Vogliamo contribuire a modificare l’immagine della persona obesa nella nostra società”.*



Obesi, ” non siamo pazienti di serie B”

"Non siamo malati di serie B". E' il senso della protesta dei pazienti obesi che chiedono di essere ascoltati dalle Istituzioni. "La nostra condizione - spiega Marina Biglia, presidente dell'associazione '[Insieme Amici Obesi](#)' - è una piaga sociale, la vera pandemia di questo secolo. Siamo stigmatizzati e troppo spesso oggetto di derisione".

L'associazione lamenta che loro condizione raramente è considerata come una vera e propria malattia. "Per semplicità: se il peso supera del 60% quello ideale si è considerati obesi, se eccede del 100% si è classificati come obesi in maniera severa - sottolinea il prof. Pietro Forestieri, presidente della SICOB, Direttore del Dipartimento di Chirurgia dell'Università Federico II di Napoli -. Perché queste persone debbono pagarsi farmaci ed esami specialistici quando altre patologie dei disturbi del comportamento alimentare, come [anoressia](#) e bulimia, ne sono esentate? E perchè il paziente che ha subito un intervento bariatrico per ridurre il peso e necessita, a volte a vita, di integratori alimentari, deve pagarli completamente, non essendo considerati farmaci salvavita?

E' l'appello lanciato dal Congresso nazionale della [Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità](#) e delle malattie metaboliche (Sicob) che stima in Italia la presenza di circa 6 milioni di adulti obesi. E sono oltre un 1 milione i bambini tra i 6 e gli 11 anni in sovrappeso o obesi con notevoli differenze tra le Regioni (con percentuali più alte nel Sud).

SALUTE DOMANI ∞ IL PORTALE DEL BENESSERE

NOTIZIE IN ANTEPRIMA E SEMPRE GRATIS ***** il Weblog di
Antonio Caperna ***** mobile phone: salutedomani.m.libero.it

21/04/2012

OBESI, DIFFICILE ACCESSO AGLI ESAMI E NIENTE RIMBORSO DI FARMACI. CONGRESSO SICOB

Chi ha 40 chili in più rispetto al proprio peso ha difficoltà ad allacciarsi le scarpe, se supera i 150 chili non può andare al cinema o al bar a prendere un caffè. E deve pagare due posti in aereo. Ora i pazienti obesi chiedono di essere ascoltati dalle Istituzioni.

“La nostra condizione – spiega Marina Biglia, presidente dell’associazione “Insieme Amici Obesi” – è una piaga sociale, la vera pandemia di questo secolo. Siamo stigmatizzati e troppo spesso oggetto di derisione. Affrontiamo problemi non solo medici, ma anche umani e psicologici. Per noi, ad esempio, è difficile sottoporci anche a un semplice controllo della pressione arteriosa perché lo strumento per misurarla, lo sfigmomanometro, è troppo piccolo per le nostre braccia. Non vogliamo essere lasciati soli”.

Al Congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell’Obesità e delle malattie metaboliche (SICOB), che si è chiuso ieri ad Abano Terme (PD), grande spazio è dedicato alla voce del malato. “L’obesità rappresenta un problema sanitario di crescente e pressante gravità – afferma il prof. Marcello Lucchese, presidente eletto della SICOB, Direttore della chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico di Firenze - L’andamento è in preoccupante aumento se si considera che il numero degli obesi dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. E il nostro Paese registra il record europeo di bambini in sovrappeso (36%) ed obesi (10-15%)”. Complessivamente in Italia si stimano circa 6 milioni di adulti obesi. E sono oltre un 1 milione i bambini tra i 6 e gli 11 anni in sovrappeso o obesi con notevoli differenze tra le Regioni (quelle del Sud fanno registrare le percentuali più alte).

Queste persone ogni giorno affrontano difficoltà nel compiere i gesti più semplici. Ma la loro condizione raramente è considerata come una vera e propria malattia. “Per semplicità: se il peso supera del 60% quello ideale si è considerati obesi, se eccede del 100% si è classificati come obesi in maniera severa – sottolinea il prof. Pietro Forestieri, presidente emerito della SICOB, Direttore del Dipartimento di Chirurgia dell’Università Federico II di Napoli -. Perché queste persone debbono pagarsi farmaci

ed esami specialistici quando altre patologie dei disturbi del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia, ne sono esentate? E perché il paziente che ha subito un intervento bariatrico per ridurre il peso e necessita, a volte a vita, di integratori alimentari, deve pagarli completamente, non essendo considerati farmaci salvavita? Peccato che per lui lo siano. I gastroprotettori sono determinanti per ogni paziente sottoposto a intervento bariatrico, ma sono riconosciuti solo ai malati di ulcera". L'Associazione Insieme Amici Obesi sta realizzando iniziative di sensibilizzazione, anche nei confronti di coloro che hanno sempre considerato questa condizione un problema di svogliatezza e volontà. Ad Abano Terme verrà presentato il libro "Togliamoci il peso" scritto a 4 mani con il dott. Carlo Gargiulo (ed. Mondadori, in vendita nelle librerie dal 30 aprile). "Nutriamo la speranza – conclude Marina Biglia - che più nessuno ci guardi con sufficienza, ma con la certezza che ci possano aiutare e non giudicare, solo in virtù di ciò che siamo: malati. Vogliamo contribuire a modificare l'immagine della persona obesa nella nostra società".

Obesi: difficile accesso a esami e niente rimborso farmaci

Il numero degli obesi dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. Se ne discute al congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità.



Firenze - Chi ha 40 chili in più rispetto al proprio peso ha difficoltà ad allacciarsi le scarpe, se supera i 150 chili non può andare al cinema o al bar a prendere un caffè. E deve pagare due posti in aereo. Ora i pazienti obesi chiedono di essere ascoltati dalle Istituzioni.

"La nostra condizione - spiega Marina Biglia, presidente dell'associazione 'Insieme Amici Obesi' - è una piaga sociale, la vera pandemia di questo secolo. Siamo stigmatizzati e troppo spesso oggetto di derisione. Affrontiamo problemi non solo medici, ma anche umani e psicologici. Per noi, ad esempio, è difficile sottoporci anche a un semplice controllo della pressione arteriosa perché lo strumento per misurarla, lo sfigmomanometro, è troppo piccolo per le nostre braccia. Non vogliamo essere lasciati soli".

Al Congresso nazionale della Società Italiana di Chirurgia dell'Obesità e delle malattie metaboliche (Sicob), in corso ad Abano Terme (PD) fino al 20 aprile, grande spazio è dedicato alla voce del malato.

"L'obesità rappresenta un problema sanitario di crescente e pressante gravità - spiega Marcello Lucchese, presidente eletto della SICOB, Direttore della chirurgia bariatrica e metabolica del Policlinico di Firenze - L'andamento è in preoccupante aumento se si considera che il numero degli obesi dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. E il nostro Paese registra il record europeo di bambini in sovrappeso (36%) ed obesi (10-15%)". Complessivamente in Italia si stimano circa 6 milioni di adulti obesi. E sono oltre un 1 milione i bambini tra i 6 e gli 11 anni in sovrappeso o obesi con notevoli differenze tra le Regioni, quelle del Sud fanno registrare le percentuali più alte.

Il Messaggero.it

20-04-2012 sezione: **MEDICINAESALUTE**

Discriminazioni, la protesta degli obesi: «Noi pazienti di serie b»

MILANO - Per vedere un film al cinema o bere un caffè al bar dovrebbero "strizzarsi" in poltroncine in cui non riescono a entrare. In aereo devono pagare due posti, e persino in ospedale trovano ostacoli: bilance che non superano i 140 chili, Tac che non ne reggono più di 150, risonanze magnetiche troppo strette per loro. Senza contare «il difficile accesso agli esami e le terapie non rimborsate». I pazienti obesi - in Italia circa 6 milioni solo fra gli adulti - dicono basta alle discriminazioni: «Non vogliamo essere pazienti di serie B», protestano in occasione del Congresso nazionale della Sicob (Società italiana di chirurgia dell'obesità e delle malattie metaboliche), in corso ad Abano Terme (Padova).

La protesta. «La nostra condizione è una piaga sociale, la vera pandemia di questo secolo», afferma Marina Biglia, presidente dell'associazione «Insieme Amici Obesi». Ma «siamo stigmatizzati e troppo spesso oggetto di derisione - denuncia - Affrontiamo problemi non solo medici, ma anche umani e psicologici. Per noi, ad esempio, è difficile sottoporci anche a un semplice controllo della pressione arteriosa perché lo strumento per misurarla, lo sfigmomanometro, è troppo piccolo per le nostre braccia. Non vogliamo essere lasciati soli», incalza.

Le richieste. «Se il peso supera del 60% quello ideale si è considerati obesi, se eccede del 100% si è classificati come obesi in maniera severa - precisa Pietro Forestieri, presidente emerito della Sicob, direttore del Dipartimento di chirurgia dell'università Federico II di Napoli - Perché queste persone debbono pagarsi farmaci ed esami specialistici quando altre patologie dei disturbi del comportamento alimentare, come anoressia e bulimia, ne sono esentate? E perché il paziente che ha subito un intervento bariatrico per ridurre il peso e necessita, a volte a vita, di integratori alimentari, deve pagarli completamente, non essendo considerati farmaci salvavita? Peccato che per lui lo siano. I gastroprotettori sono determinanti per ogni paziente sottoposto a intervento bariatrico, ma sono riconosciuti solo ai malati di ulcera».

Record europeo. «L'obesità rappresenta un problema sanitario di crescente e pressante gravità - afferma Marcello Lucchese, presidente eletto della Sicob, direttore di Chirurgia bariatrica e metabolica al Policlinico di Firenze - L'andamento è in preoccupante aumento, se si considera che il numero degli obesi dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. E il nostro Paese registra il record europeo di bambini in sovrappeso (36%) e obesi (10-15%)». Complessivamente in Italia si stimano circa 6 milioni di adulti obesi, ricordano gli specialisti. E sono oltre un 1 milione i bambini tra i 6 e gli 11 anni in sovrappeso o obesi, con notevoli differenze tra le regioni (quelle del Sud fanno registrare le percentuali più alte).

Sensibilizzazione. Queste persone ogni giorno affrontano difficoltà nel compiere i gesti più semplici, dal lavarsi al vestirsi o anche solo ad allacciarsi le scarpe. Ma la loro condizione raramente è considerata come una vera e propria malattia, evidenziano medici e malati. Spesso la si ritiene una specie di colpa, alimentando lo stigma che in una società a misura di magri dilaga anche sul lavoro. Per questo l'Associazione Insieme Amici Obesi sta realizzando iniziative di sensibilizzazione, rivolte in particolare

a chi continua a considerare l'obesità grave esclusivamente un problema di svogliatezza. Ad Abano verrà presentato il libro 'Togliamoci il pesò, scritto con Carlo Gargiulo (edizione Mondadori, in vendita nelle librerie dal 30 aprile). «Nutriamo la speranza che più nessuno ci guardi con sufficienza - conclude Biglia - ma con la certezza che ci possano aiutare e non giudicare, solo in virtù di ciò che siamo: malati. Vogliamo contribuire a modificare l'immagine della persona obesa nella nostra società».

La denuncia

OBESI, DIFFICILE L'ACCESSO AI FARMACI

Difficile accesso agli esami e niente rimborso di farmaci per gli obesi. La denuncia arriva dal congresso Sicob (società italiana di chirurgia dell'obesità e malattie metaboliche). «Perché devono pagarsi farmaci ed esami specialistici quando anoressici e bulimici sono esentati?», si chiede Pietro Forestieri, direttore del dipartimento di Chirurgia alla Federico II di Napoli. E l'associazione dei pazienti obesi lamenta invece stigmatizzazione

